

Provincia di Cremona
Assessorato alla cultura

**C'era una svolta.
La riorganizzazione
dei servizi bibliotecari
nella provincia
di Cremona**

a cura di Carmen Ghetti,
Cremona, BTM, 2003, p. 71
(I quaderni della cultura, 1)

In un convegno tenutosi a Pistoia nel 2001 (Regione Toscana. Giunta regionale, *Costruire la conoscenza. Nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio*, a cura di Alessandra Giovannini, Firenze, 2002), Amedeo Quondam sottolineava che mentre si continua a parlare di nuove tecnologie che sopravanzano l'uso della carta e in attesa che il libro muoia, ci si accorge che mai come oggi c'è interesse a costruire nuove biblioteche nel mondo.

Di fronte alla globalizzazione si sente l'esigenza di rappresentare, anche simbolicamente, la memoria di una determinata area, di favorire l'accesso all'informazione e alla cultura, di accrescere gli spazi di socializzazione e aggregazione.

In quello stesso convegno di Pistoia, Giovanni Solimine provava a spiegare così questo apparente paradosso: "... per un settore nel quale la richiesta di servizi da parte della cittadinanza non è fortissima – o, almeno, lo è in misura minore rispetto ad altri casi e ad altri servizi pubblici – è l'offerta a creare la domanda. Questa è, a mio avviso, la scommessa che alcune amministrazioni pubbliche e tanti bibliotecari stanno facendo in questi anni".

In tale panorama si inserisce il lavoro di cui tratta il volume che qui si presenta e che vuol riassumere le tap-

pe con cui la Provincia di Cremona ha voluto rispondere alle sfide poste oggi alle biblioteche. Il libro, dall'emblematico titolo *C'era una svolta*, è stato distribuito durante il recente convegno, dal titolo omonimo, tenutosi a Cremona il 20 giugno 2003, per illustrare, agli addetti e alla cittadinanza, la riorganizzazione dei servizi bibliotecari sul territorio cremonese. La pubblicazione, come afferma la sua curatrice Carmen Ghetti, "si propone come strumento di lavoro, come 'bussola' che dovrà aiutare i 'naviganti' a trovare la giusta rotta nella programmazione e nella gestione dei servizi bibliotecari" (p. 15).

Il volume è il primo numero dei "Quaderni dell'Assessorato alla cultura" della Provincia di Cremona; purtroppo appare in edizione fuori commercio e questo ne co-

stituisce un limite, in quanto restringe il numero dei suoi possibili fruitori. Il resoconto del lavoro di riorganizzazione dei servizi bibliotecari avrebbe sempre bisogno di essere conosciuto e quindi utilizzabile, *mutatis mutandis*, in altre realtà.

La "svolta" di cui si parla in effetti è particolarmente significativa e frutto di un lavoro coordinato su cui anche le amministrazioni pubbliche locali hanno dimostrato di volersi impegnare fattivamente, ritenendo le biblioteche un settore strategico, come viene dichiarato nella presentazione al volume da Marco Dossena, assessore provinciale alla cultura. Emerge la realtà della provincia cremonese, frammentata in 115 comuni, di cui molti con meno di 3.000 abitanti; tale frammentazione non agevola una politica che miri a portare le biblio-

teche vicino a tutti i cittadini. Scelta obbligata è allora la cooperazione, unico strumento per garantire un'offerta culturale all'altezza di realtà vicine a quella cremonese.

Secondo la ricostruzione di Alberto Garlandini, scopriamo così che, muovendosi all'interno del *Programma pluriennale regionale 2001-2003*, è avvenuta una razionalizzazione dei modelli dei sistemi bibliotecari provinciali, riconducendoli prima a quattro e successivamente a due, avviando inoltre un centro di catalogazione, in cooperazione con la Provincia di Brescia.

Tuttavia è la curatrice del volume Carmen Ghetti a ripercorrere nel dettaglio la storia della "svolta", dettata da motivazioni tecniche oltre che legislative. Momento fondamentale è stato il ricorso alla consulenza di

Ivana Pellicoli "per elaborare un progetto che rinnovasse al suo interno l'organizzazione bibliotecaria territoriale e che consentisse la crescita di professionalità e competenze specifiche sul campo" (p. 13).

Lo studio di fattibilità elaborato, condiviso da provincia e comuni, ha permesso, a partire dal febbraio 2002, la nuova articolazione dei sistemi bibliotecari della realtà cremonese (Sistema bibliotecario casalasco-cremonese; Sistema bibliotecario cremasco-sorinese; Sistema bibliotecario urbano cremonese ancora da definire), nonché una maggiore informatizzazione del servizio, tramite il Centro catalografico attraverso cui è fruibile il catalogo on line.

A partire dai dati relativi al 2000, ricavati dall'Anagrafe biblioteche della Lombardia, la stessa Ghetti fotogra-

fa la realtà esistente in precedenza che risentiva, oltre che della già citata frammentazione, della carenza sia di personale che di informatizzazione e di una politica di revisione delle raccolte.

I due contributi successivi raccontano l'evoluzione delle nuove biblioteche comunali di Casalmaggiore (Furini, Rizzi, Ronda) e Crema (Piastrella e Moruzzi) divenute Biblioteche centro dei relativi sistemi bibliotecari, mentre il contributo di Carlo Cattivelli descrive il nuovo Centro catalografico e le sue prospettive future.

La parte centrale dell'opera è costituita dallo studio di fattibilità elaborato dalla Pellicoli, che si è avvalsa dei risultati di un questionario inviato a tutte le biblioteche del territorio interessato. L'autrice evidenzia le novità da introdurre oggi nella conduzione delle biblioteche, a cominciare dal Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche, introducendo anche l'importante concetto di linee guida e raccomandazioni – più adattabile alle realtà concrete che gli standard – per raggiungere l'obiettivo di rispondere ai bisogni dell'utenza. Si insiste in particolare sulla necessità della cooperazione per superare le difficoltà delle singole biblioteche, spesso di piccole dimensioni. L'elaborazione dello studio delinea metodi, ambiti e contenuti della cooperazione, anche grazie all'utilizzo di calcoli su cui non è il caso soffermarsi in questa sede, ma che possono fornire appunto quella "bussola" di cui si è scritto sopra, per puntare a servizi di qualità. Al termine di questa analisi, la Pellicoli si sofferma a descrivere le tre tipologie di biblioteca (A, B,

C) che fanno ormai parte dei due sistemi bibliotecari della provincia di Cremona. Uno studio a parte, sempre a cura della stessa consulente, riguarda le modalità per l'acquisto coordinato tra le biblioteche, lo scarto e la revisione delle raccolte.

Concludono il volume la *Convenzione per la costituzione dei sistemi bibliotecari della provincia di Cremona* e il *Programma provinciale triennale 2001-2003 in materia di biblioteche*. Il volume inoltre è corredato di dati tratti dall'*Anagrafe biblioteche del 2000*, nonché della cartina che delinea i confini dei nuovi sistemi bibliotecari cremonesi. In appendice si trovano il testo del questionario distribuito alle biblioteche per la rilevazione dei dati, nonché un modello di PEG.

Francesco Guido

Biblioteca universitaria
Genova

francesco.guido@fastwebnet.it